

LA RASSEGNA Incontro di Azione Cattolica sul tema dell'anima

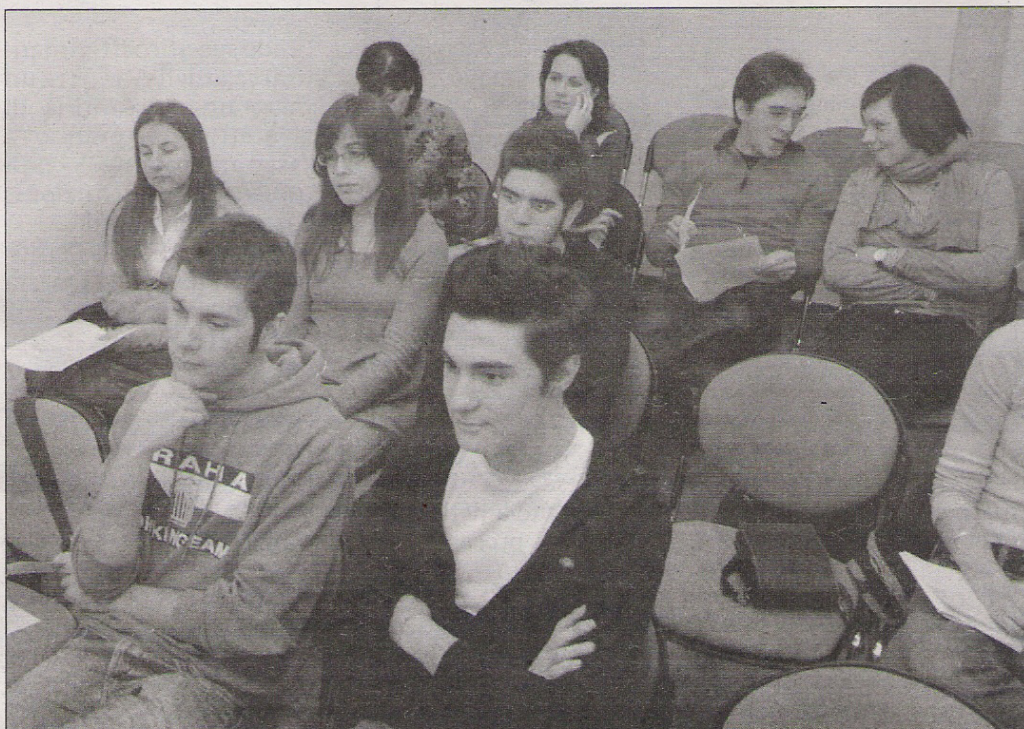
La coscienza nelle decisioni

Il coraggio delle scelte e i valori prima umani che religiosi

Arianna Piva

ROVIGO - Si è svolto ieri pomeriggio alle 17.30 il secondo incontro del ciclo di quattro appuntamenti organizzati dall'Azione Cattolica di Rovigo e rivolti ai suoi partecipanti più giovani. Dopo aver affrontato il tema della bioetica, si è parlato ieri di coscienza. Relatori dell'incontro Paolo Pezzolo, già presidente diocesano dell'Azione Cattolica, e Annamaria Lombardi, consigliere diocesano e insegnante presso la scuola primaria di Fiesso Umbertino.

Il tema viene introdotto attraverso un excursus culturale capace di dimostrare quanto "la definizione di coscienza derivi da un percorso proprio della cultura occidentale prima che di quella propriamente cristiana" spiega il dottor Pezzolo. Il relatore sceglie tre episodi della storia occidentale, lontani nel tempo e nello spazio, ma legati dal filo rosso del concetto della coscienza. Si rifà innanzitutto all'Antigone di Sofocle (442 a.C.): Antigone, sorella di Polinice, decide di rendere l'onore della sepoltura al cadavere del fratello, trasgredendo all'ordine del re Creonte che lo voleva insepoltito, ma richiamandosi alle "leggi non scritte e



I ragazzi dell'Azione Cattolica

incrollabili degli dei". Il secondo esempio porta invece la firma dantesca: la vicenda di Guido da Montefeltro, condannato alla dannazione eterna per aver accettato l'assoluzione del papa per un peccato non ancora commesso, insegna che "la coscienza non può essere delegata a terzi". Il terzo insegnamento viene infine dal Codice di Norimberga, adottato nel processo del 1945 in conclusione della II guerra mondiale: "l'uomo se è tale riconosce dentro

di sé regole fondamentali che prescindono dall'organizzazione militare e dal codice giuridico". Esistono dei principi quindi esterni al singolo individuo e alla sua esperienza individuale, ma propri della natura umana tutta.

L'analisi della relatrice Lombardi si orienta invece verso la realtà quotidiana, si appella all'esperienza di ognuno per dedurre insieme una definizione di coscienza. Richiama in particolare le parole del Cardinale Martini, un'attività

di analisi e di spiegazione dei salmi rivolta alla sezione giovani dell'Azione Cattolica di Milano. "Nel suo libro *Cos'è l'uomo? Perché te ne curi?* il cardinale parla del valore della scelta - spiega Annamaria Lombardi - l'avventura umana va da una decisione ad un'altra, e proprio nel momento della scelta entra in gioco la coscienza". Questa è quindi "giudizio sulla rettitudine delle nostre azioni e insieme manifestazione dello spessore etico delle nostre scelte".